

Catullo si rivolge con angoscia e sgomento all'amico Celio per riferirgli l'incredibile comportamento di Lesbia: la donna che ha amato, lei sola, più di tutti i suoi cari, si comporta da volgare prostituta nei bassifondi di Roma. Nello spazio di cinque versi costruiti con grande sapienza Catullo riversa una cascata di sentimenti contrastanti: incredulità per il presente, nostalgia per il passato, disprezzo e sarcasmo.

METRO ■ endecasillabi faleci

Caeli, Lesbīa nostra, Lesbīa illa,
illa Lesbīa, quam Cātullus unam
plus quam se atque suos amavit omnes,
nunc in quadriuis et angiportis

5 glubit magnanimos Remi nepotes.

1-5 Caeli ... nepotes, "O Celio, la nostra Lesbia, quella Lesbia, proprio quella Lesbia, che sola Catullo amò più di se stesso e di tutta la sua gente (*suos ... omnes*), ora nei crocicchi e nei vicoletti spella i magnanimi nipoti di Remo". – *Caeli*: potrebbe trattarsi di Celio Ruffo, un tempo amico e poi rivale di Catullo, l'amante di Lesbia da lei accusato e difeso da Cicerone nella *Pro Caelio*.

– *Lesbia*: il nome ritorna tre volte (*geminatione*); nelle due ultime occorrenze combinato a chiasmo con *illa*; la ripetizione esprime disperazione e sgomento. – *quam ... omnes*: costruisci *quam unam Catullus amavit plus quam se atque omnes suos*; si noti la contrapposizione tra *unam* e *omnes*. – *quadriuium*: è l'incontro di due vie, mentre *angiportus* (o *-um*, da *angustus portus*) è un vicoletto cieco, con

l'accesso angusto. – *glubit*, "spella": è metafora cruda. – *magnanimos*: si tratta di un epiteto piuttosto altisonante e quindi, dato il contesto, ironico. – *Remi nepotes*: è una perifrasi per indicare i Romani (cfr. *nepotum Romuli*, c. 49 ► *Testo* 6, v. 1); il tono è epico, ma carico di sarcasmo.

ANALISI DEL TESTO

► **UN LESSICO CRUDO** Nei "crocicchi" (*quadriuium*, da *quattuor + viae*, letteralmente "incroci di quattro strade") e nei vicoli (*angiportus* o *angiporta*, da *angustus + portus*: si pensi ai carruggi genovesi), Lesbia "spella" i magnanimi nipoti di Remo: *glubere* (cfr. gr. *glýphein*) indica propriamente l'azione di "togliere la scorza" a qualche cosa, di "spellare" e "sbucciare" un frutto o un ortaggio. Qui è evidente la valenza oscena della **metafora** per cui quella donna così amata – il cui nome è enfaticamente ripetuto tre volte nei primi due versi – senza alcun coinvolgimento affettivo si limita ormai, come una volgare prostituta, a "scorticare" i propri occasionali *partners*.

► **IL PRIMA E IL DOPO** Un altro contrasto che emerge in questi pochi versi è quello tra un "prima", in cui Lesbia era oggetto dell'incomparabile amore che le veniva donato da Catullo (*Catullus ... amavit*), e un "ora" (v. 4, *nunc*), in cui qualsiasi sentimento scompare, e non restano che sordidi gesti, in sordidi ambienti, a mostrare che tutto è ormai perduto. Questo **contrasto tra passato felice e presente infelice** è tra l'altro un aspetto

molto caratteristico della poesia catulliana: cfr. per es. c. 8 ► *Testo* 4, in cui il poeta ricorda con nostalgia i "giorni luminosi", ormai irrimediabilmente perduti, in cui la donna ricambiava il suo amore.

► **L'ALTO E IL BASSO** Il carne contiene un contrasto tipicamente neoterico tra **elementi "alti"** ed **elementi "bassi"**: i primi sono costituiti dall'insistita **anafora** del nome dell'amata, accompagnato dagli aggettivi *nostra* e *illa* usati in chiave affettiva, e dal proclama di amore (v. 3, *amavit*) esclusivo (v. 2, *unam*, in clausola) e insuperabile (v. 3, *plus quam se atque suos ... omnes*, che incornicia, enfatizzandolo, *amavit*). Gli elementi "bassi" invece sono concentrati nella chiusa (vv. 4 e 5), dopo il *nunc*: qui infatti si fa riferimento all'ambiente degradato, teatro delle "imprese" di Lesbia (i quadriui e gli angiportus), e all'oscenità dei suoi gesti (v. 5, *glubit*). L'ultimo verso, infine, con l'altisonante perifrasi "i magnanimi nipoti di Remo" con cui Catullo indica i degradati amanti di Lesbia, introduce una nota di sarcasmo, e diviene così ancora più stridente il contrasto con il tono nostalgico dei primi versi.